

Beatissimo Padre.

Questa mattina con occasione della visita delle carceri del santo offitio, ho proposto à Sig^{ri} Cardinali la domanda di Girolamo Meoli quanto al passaporto per venire à parlare alla S^{ta} V.

5 Il Card. Pinelli disse con molta vehemenza, che non conveniva darlo. Il Card. Bianchetto et Card. Arigone non volsero dir niente, eccetto che di rimettersi alla prudenza di V. B^{ne}. Il Card. Aldobrandino, S. Eusebio, Mellino, Roccafoaud et Verallo dissero che si poteva dare, non si potendo perdere niente, et potendosi forse guadagnare qualche cosa. Il Card. Zapata non fu presente. Io inclinavo con la maggior parte. Stante questa negativa del Card. Decano, et il dubbio et silentio delli Card. Bianchetto, et Arigone, non ardisco mandare con mie lettere il passaporto: però mando alla S^{ta} V. questa relatione, et insieme la lettera del Meoli, à cio piu facilmente
15 possa lei risolversi, et ordinare all' Ill^{mo} Sig^{re} Card. Borghese quello che giudicherà esser meglio. Et con questo bacio con ogni humiltà et reverentia li santissimi piedi. di casa li 28 di Marzo 1611.

Di V. S^{ta}

humiliss^o et obligatiss^o servo

Roberto Card^{le} Bellarmino.

20 (in margine alia manu)

[Co]stui dice che fara veder quanto [be]ne risultara à S^{ta} Chiesa esser stato in Constantinopoli. [A] me pare che gli si potria rispon[dere], che scriva et dia conto [di qu]el che ha operato,
25 che se si giudicherà bene di darli [il] salvocondotto se gli dara. [E' hu]omo di molte invenzioni [e] bugie, ha falsificato lettere [di] diversi; et scritto al alcuni [pr]incipi cattolici quel che [gli] è parso. Pero conviene andare e trattar seco [con] molta circospettione et [cau]tela etc.